

Clarissimo Signore, Se bene ho qualche sospetto, che la lettera mandatami sotto nome del Sig/or Carlo Gradenigo sia finta, et di autore incognito: tutta via l'ho fatta vedere alla Santità di N.S. il quale l'ha letta, et poi mi ha detto, che ci farà la debita consideratione. Mi ha anco soggiunto, che gli pare, che questa lettera sia fatta in Roma, et non in Venetia. Se io fusse sicuro dell'autore, mi slargarei un poco piu; ma in questo dubbio, non ho altro, che dire, se non che ho lassato la lettera in mano della Santità sua, et prego all'autore da Dio ogni prosperità. Di Roma li 18. d'ottobre 1613.

Di V.S. clariss/a

per fargli servitio

Il Card. Bellarmino.

---

Archiv. Vatic. Gesuit. 19, fol. 38. Minute autogr.